

L'ex sottosegretario Melchiorre

«Troppe scene strappalacrime, solo il governo la tutelò»

ROMA — «Non giudico le sentenze, le rispetto. È stato invocato uno stato di necessità? Aspetto di leggere le motivazioni. Quello che è certo, nel caso della piccola bielorrussa nascosta dai coniugi Giusto di cui mi sono occupata quando ero sottosegretario alla Giustizia, il governo fece bene». Sono passati oltre due anni ma Daniela Melchiorre, sottosegretario di Mastella nel governo Prodi e oggi deputata eletta nelle liste del Pdl, magistrato fuori ruolo, continua a pensare che attorno al caso della bambina bielorrussa si alzò un clamore mediatico

eccessivo. «Troppe scene strappalacrime, nessuno si preoccupò veramente di tutelare la bambina. Noi lo facemmo, i coniugi Giusto non hanno mai collaborato, la bambina fu ritrovata in seguito alle indagini degli investigatori, noi le abbiamo garantito un rientro in patria accompagnato e protetto. La prova che avevamo ragione sta nella sentenza del maggio 2007 con la quale la Corte europea dei diritti dell'uomo, a cui la coppia era ricorsa per violazione dei diritti umani, dichiarò il ricorso irricevibile».

M. lo.